



*Accademia di Agricoltura Scienze e Lettere  
Palazzo Erbisti – Via Leoncino 6 – Verona*

*Giovedì 15 dicembre 2016 ore 16,30*

**APICOLTURA IERI E OGGI:**  
**REALTÀ, PROBLEMI E PROSPETTIVE**

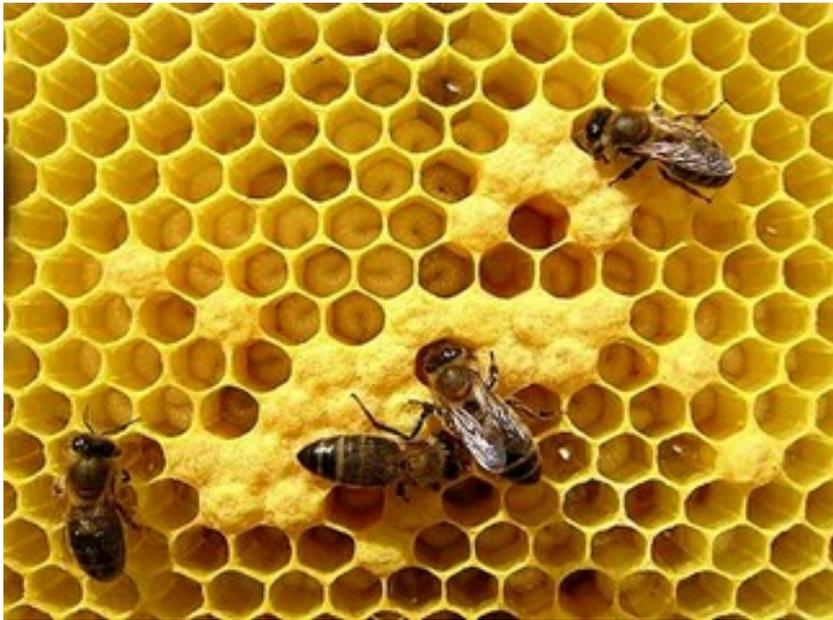
# Presentazione

*Partendo dalla minaccia attuale rappresentata dalla Vespa velutina e dall'Aethina tumida, abbiamo passato in rassegna i problemi attuali dell'apicoltura, dall'impiego dei fitofarmaci, alla scomparsa delle api con il collasso dell'alveare, sottolineando la criticità delle zone che già oggi sono senza api e l'uomo deve effettuare l'impollinazione al posto degli insetti pronubi. Si è passati poi ad illustrare l'importanza della nostra realtà associativa di apicoltura nel veronese, mettendo in evidenza con documenti storici l'eredità che ci arriva dal secolo XIX° dove una Società di apicoltura ha operato in Verona per cinque anni (1867 – 1871) nella fase di passaggio dal bugno villico all'arnia a favo mobile.*

*Le slide illustrano i momenti importanti di questa società: è stata la prima Società di Apicoltura in Italia, aveva la Scuola di Apicoltura a Verona, con l'Apiario Scuola associativo, il giornale periodico "L'APE ITALIANA", rivista con cadenza periodica quindicinale, primo giornale dedicato all'apicoltura in Italia. Tutto questo era già presente a Verona partire dal 1867.*

*Mediante queste slide, desideriamo portare a conoscenza di tutti i soci della nostra Associazione Apicoltori (APAV) l'eredità culturale derivante da questa lungimirante associazione, che ci fa sentire orgogliosi e nel contempo preoccupati per la responsabilità che abbiamo nei confronti delle generazioni passate di cui vorremmo rispettarne la memoria e nei confronti delle generazioni future alle quali vorremmo lasciare un mondo migliore.*

*Alessandro Pistoia*



Introduce e coordina  
**Giovanni Rizzotti, m.e.**

Interventi di:

**Graziano Corbellari**  
**Presidente Associazione**  
**Apicoltori di Verona**

*Realtà e rischi dell'apicoltura  
mondiale attuale*

**Alessandro Pistoia**

*Il ruolo dell'apicoltura ed il suo  
rapporto con l'agricoltura*

**Giovanni Rigo**

*Api e insetti impollinatori nel  
frutteto*

**Giuseppe Battaglia, s.c.**

*Riflessioni e preoccupazioni di  
un accademico-apicoltore*



[www.apicoltoriveronesi.it](http://www.apicoltoriveronesi.it)

A close-up photograph of a bee on a honeycomb. The bee is positioned in the center-left of the frame, facing right. Its body is covered in fine hairs, and its wings are partially spread. The honeycomb cells are filled with a golden-brown liquid, likely honey. The background is a soft-focus view of the honeycomb pattern.

# REALTÀ E RISCHI DELL'APICOLTURA MONDIALE ATTUALE

Graziano Corbellari  
Presidente APAV Verona

# Le nuove avversità che mettono a rischio l'apicoltura attuale:

*Vespa velutina*



*Aethina tumida*



# La vespa velutina







vespa crabro "calabrone europeo"

vespa velutina

CABRO



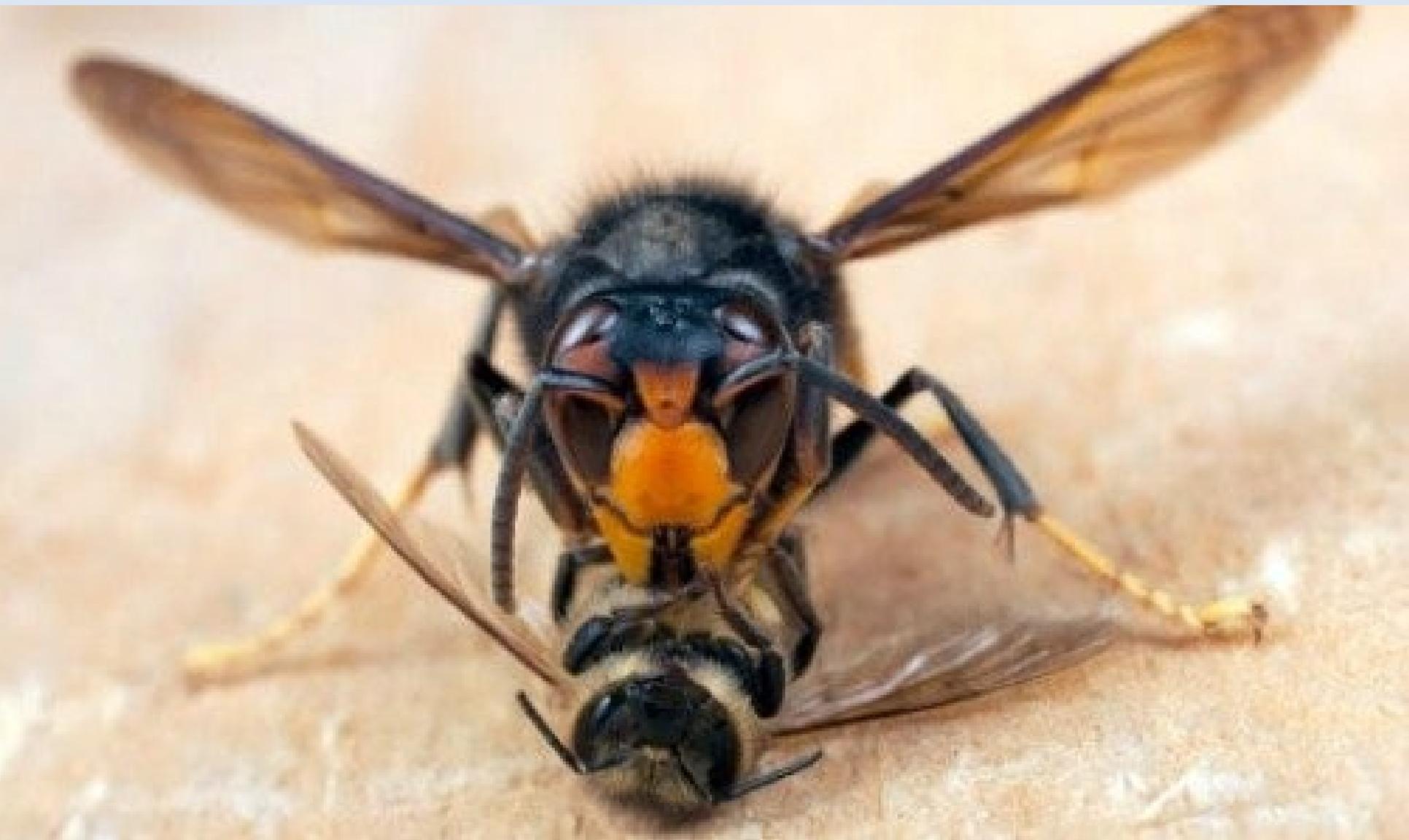
VELUTINA



ACL  
2011









# Il calabrone asiatico si diffonde nel Nord Italia

La vespa velutina è volata fuori dalla zona rossa: è stata trovata a 300 chilometri dall'area di infestazione.

Il rilevamento è avvenuto a

**Bergantino (Rovigo),**

sul confine con la Lombardia e a 15 chilometri da quello con l'Emilia, già nel mese di **AGOSTO** scorso.



**La segnalazione in VENETO evidenzia la**  
**NECESSITÀ CHE GLI APICOLTORI DI**  
**TUTTA ITALIA**

**osservino attentamente i calabroni presenti nei loro apiari per individuare l'eventuale presenza del Calabrone asiatico.**

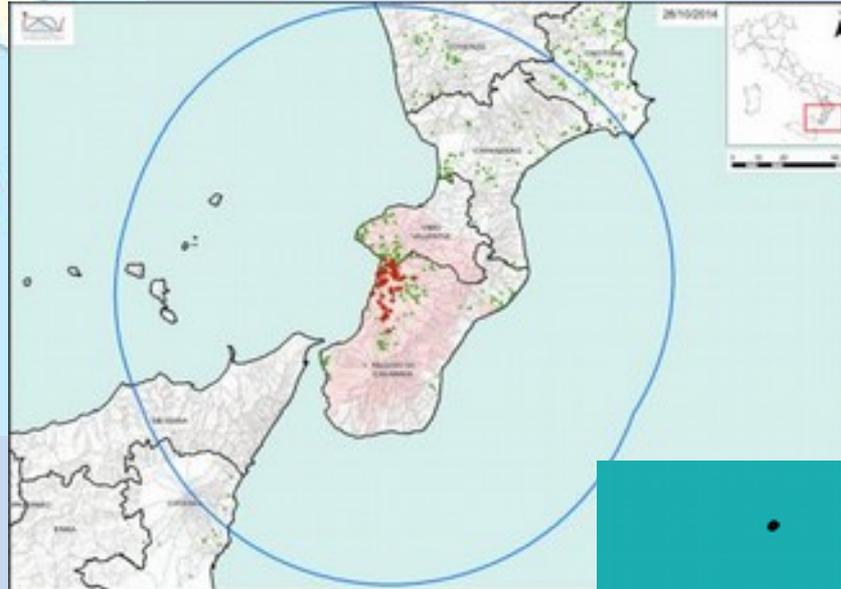
**Lo staff del Progetto LIFE STOPVESPA è a disposizione di singoli apicoltori, Associazioni, Pubbliche Amministrazioni, singoli cittadini per fornire supporto per**

- L'IDENTIFICAZIONE DEI CALABRONI,**
- PER EVENTUALI INTERVENTI,**
- ATTIVITÀ DI SENSIBILIZZAZIONE E**
- DIVULGAZIONE.**

# Aethina tumida



## Diffusione *Aethina tumida* in Italia 2014:





“Se un giorno  
le api dovessero scomparire,  
all'uomo  
resterebbero  
quattro anni  
di vita”.

# E se le api

# scompaiono?

Che Albert Einstein  
abbia davvero pronunciato questa  
frase poco importa.  
Ma essa rispecchia  
una verità e ci invita  
a riflettere sul futuro del pianeta.

Monocolture, pesticidi,  
inquinamento, cementificazione,  
cambiamenti climatici (e anche  
i nemici storici delle api quali i  
parassiti e le malattie) minacciano  
la sopravvivenza di questo insetto  
fondamentale  
per la vita sulla terra.

Oggi infatti, senza  
l'intervento dell'apicoltore, in Italia  
e in gran parte  
del mondo l'ape  
non potrebbe sopravvivere.

Mostra documentaria a cura dell'Associazione provinciale apicoltori veronesi (APAV), Presidente **Graziano Corbellari**  
Coordinamento **Dario Testi** - Le foto delle api sono di **Luca Mazzocchi** e sono disponibili per usi didattici su [www.mondoapi.it](http://www.mondoapi.it)  
Progetto grafico **Franco Malaguti** con **Isabella Cavasino** - Revisione testi: **Gino Banterla**  
Hanno collaborato: **Alessandro Pistoia** e **Santo Montagnana** (consulenza scientifica), **Agostino Carattoni** (vicesindaco di Lazise Città del Miele),  
**Luca Campagnari**, **Gabriella Frapporti**, **Carolina Mazzola**.

## Per saperne di più

### Siti internet

[www.apicoltoeiveronesi.it](http://www.apicoltoeiveronesi.it)  
[www.mondoapi.it](http://www.mondoapi.it)  
[www.cra-api.it](http://www.cra-api.it)  
[www.apicolturaonline.it](http://www.apicolturaonline.it)  
[www.apicoltura2000.it](http://www.apicoltura2000.it)  
[www.federapi.biz](http://www.federapi.biz)  
[www.mieliditalia.it](http://www.mieliditalia.it)  
[www.apiterapia.it](http://www.apiterapia.it)

### Libri

- A. Pistoia** Apicoltura tecnica e pratica, Edizioni L'Informatore Agrario, Verona 2010
- M. Maeterlinck** La vita delle api, Rizzoli Editore, Milano, 1982
- M. Campero**, Il mio apiario, Edizione A.G.A., Cuneo 1982
- P. Marchenay**, L'uomo e l'ape, Edagricole, Bologna, 1986
- K. von Frisch**, Il linguaggio delle api, Boringhieri Editore, Torino, 1976
- Dr Y. Donadieu** Il polline, 1981
- Dr Y. Donadieu** La pappa reale, 1981
- Dr Y. Donadieu** Il miele, 1981
- Dr Y. Donadieu** La propoli, 1981, (quattro volumi della serie "Le terapie naturali"), Maloine éditeur, Parigi; distribuito da Studio Edizioni, Milano, 1981
- F. Grosso** Apicoltura, Edizioni TIPILECO, Piacenza, 2001

# L'uomo impollinatore !!!! ??????



A close-up photograph of a bee on a honeycomb. The bee is positioned in the center, facing right, with its head and thorax visible. The honeycomb cells are filled with a golden-brown liquid, likely honey. The background is a blurred honeycomb pattern.

# IL RUOLO DELL'APICOLTURA ED IL SUO RAPPORTO CON L'AGRICOLTURA

Alessandro Pistoia



**Le api  
conservatrici della biodiversita'**



**L'apicoltore ...**

**...CUSTODE DELLE API**





















Bottinatrici sulla  
robinia, da questi fiori  
avremo il miele di  
“acacia”.





...I MERAVIGLIOSI

REGALI

DELLE API

PER LA SALUTE DELL'UOMO

IL MIELE



IL POLLINE



LA PAPPA REALE



VELENO D'API



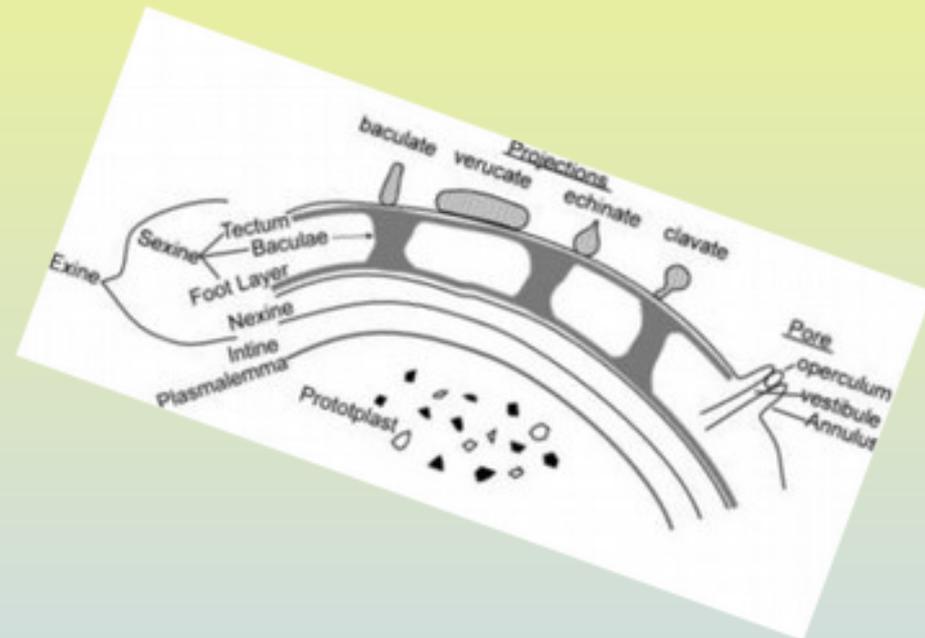
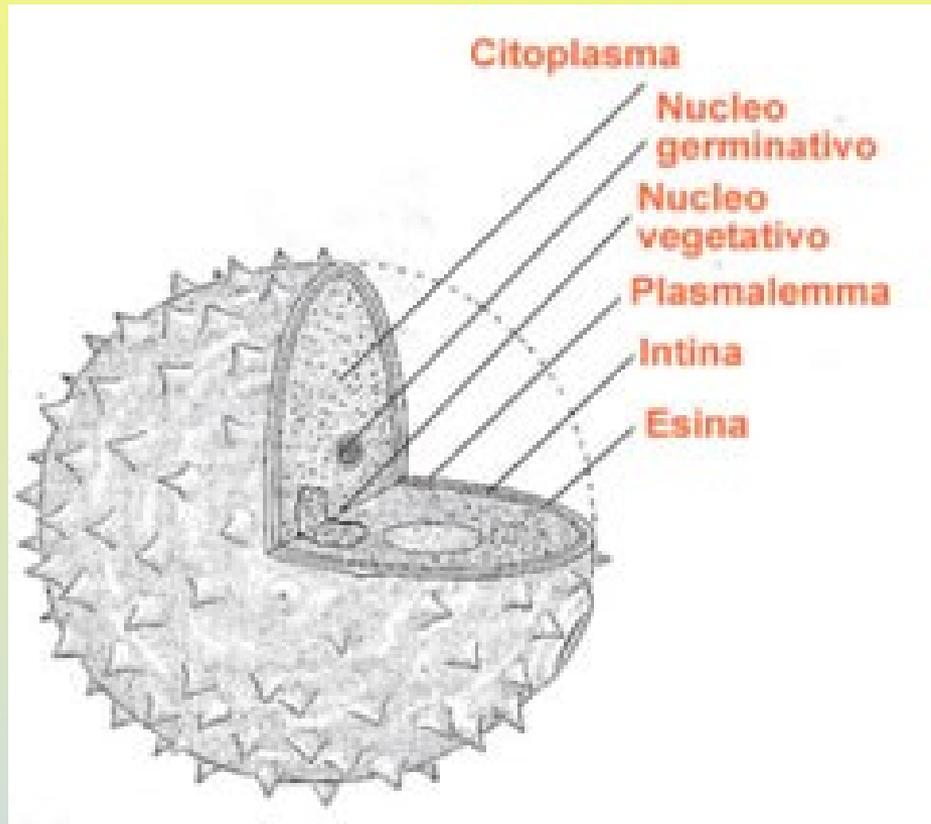
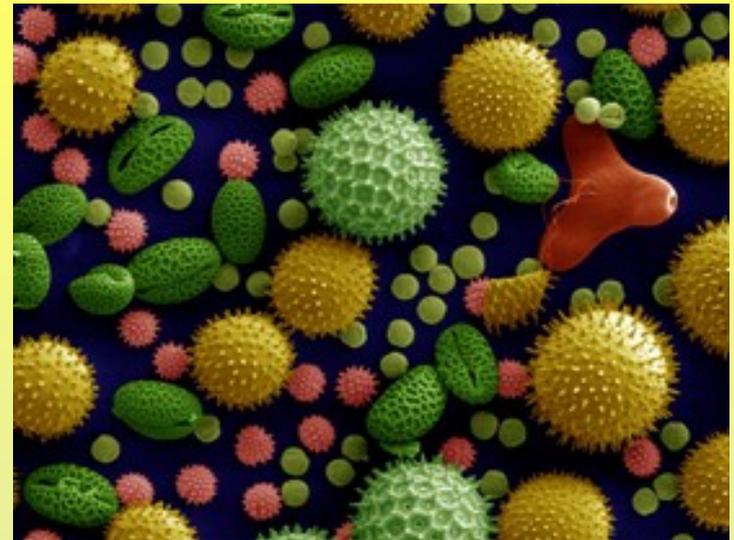
LA CERA



LA PROPOLI



# DAL POLLINE ...





# ...AL PANE DELLE API



...con la  
**fermentazione lattica** ad opera  
dei **LACTOBACILLI**, viene reso  
digeribile e diventa



**IL PANE DELLE API**

# IL PANE DELLE API È UN PRODOTTO RARO

- ❖ Conservato negli alveoli del favo da cui viene estratto;
- ❖ Cocktail ottimizzato di tutto ciò che l'ape raccoglie e produce: polline, miele, propoli e pappa reale;
- ❖ Costituito da zuccheri semplici, proteine, enzimi, uno spettro completo di oligoelementi, vitamina K;
- ❖ Perfettamente assimilabile dal corpo umano grazie all'ampio spettro enzimatico;
- ❖ Le proprietà sono superiori alla somma delle proprietà dei vari componenti singoli.



PANE DELLE API

è

il tema della foto di  
copertina del mio testo

**APICOLTURA**

tecnica e pratica

Quarta edizione



# APICOLTURA E AGRICOLTURA

## L'impollinazione

L'impollinazione è il trasporto del polline dagli organi maschili agli organi femminili.



Impollinazione zoofila



Impollinazione anemofila

# LE API rendono un enorme servizio agli ECOSISTEMI,

e quindi anche all'agricoltura, provvedendo ogni anno  
all'impollinazione dei fiori.

Senza di loro, oltre 120 specie vegetali consumate dall'uomo si riprodurrebbero con maggiore difficoltà.

Il declino delle api in tutta Europa desta preoccupazioni sulla disponibilità di sufficienti servizi di impollinazione all'agricoltura.

La ricerca scientifica dice che **i maggiori apporti all'umanità DI VITAMINA A E C, DI CALCIO, FLUORO E ACIDO FOLICO**

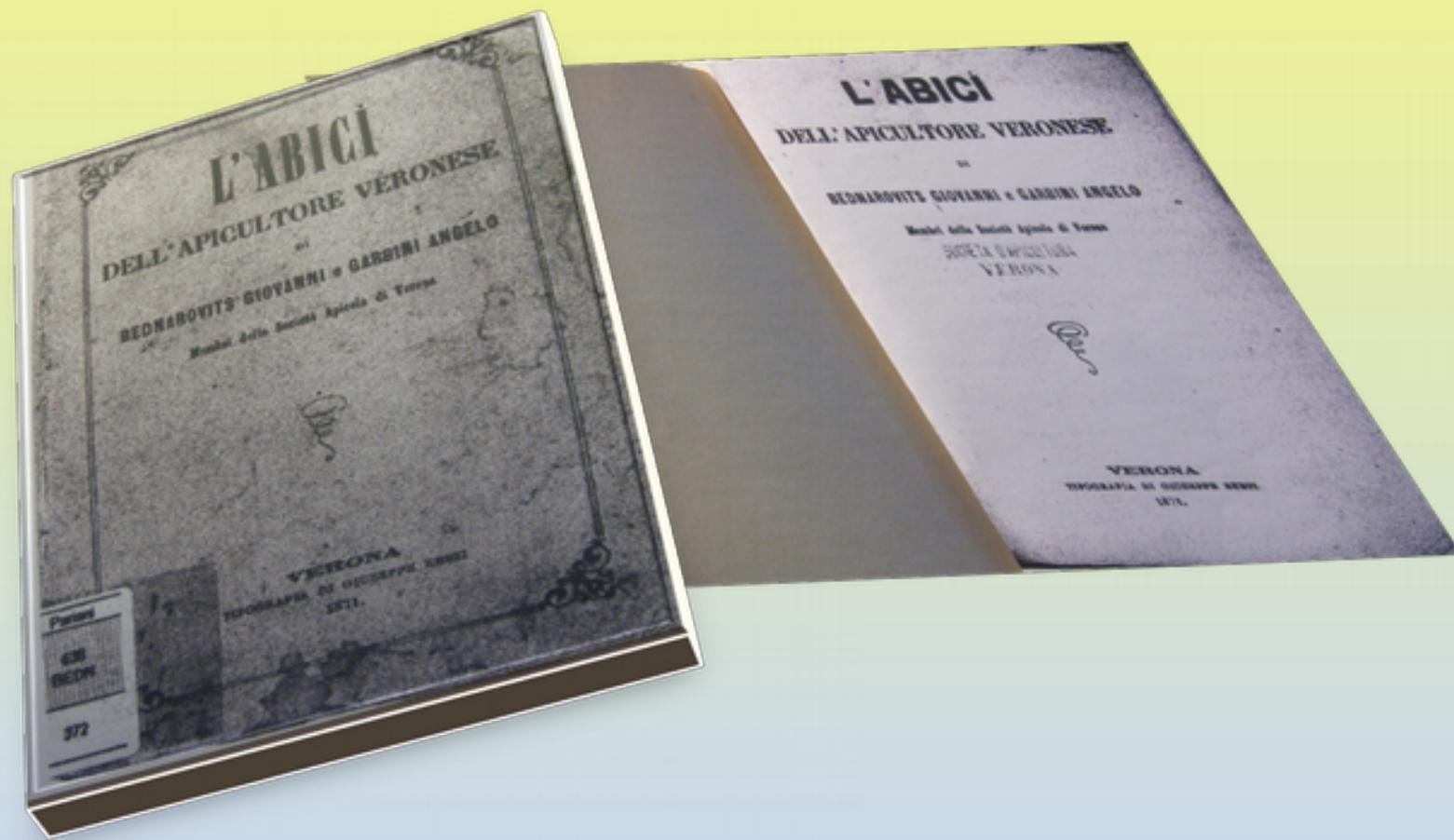
**provengono dai raccolti impollinati dalle api.**

# L'uomo impollinatore !!!! ??????

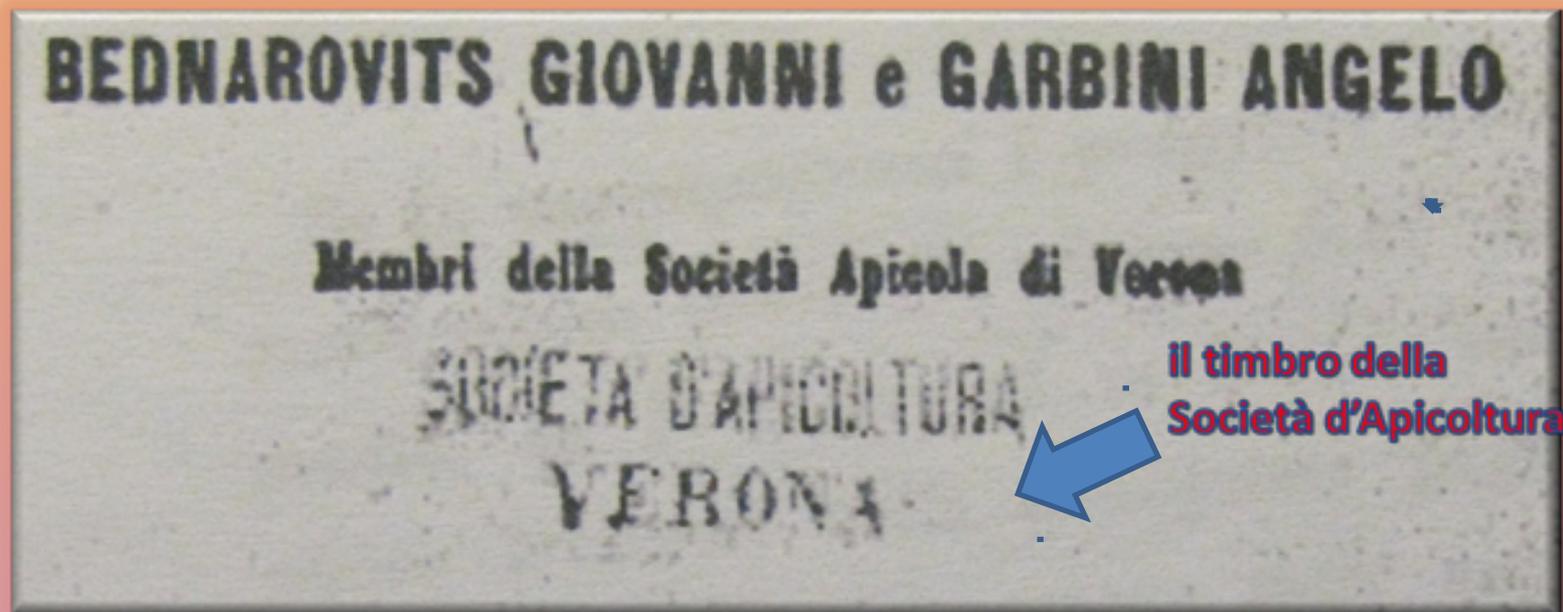


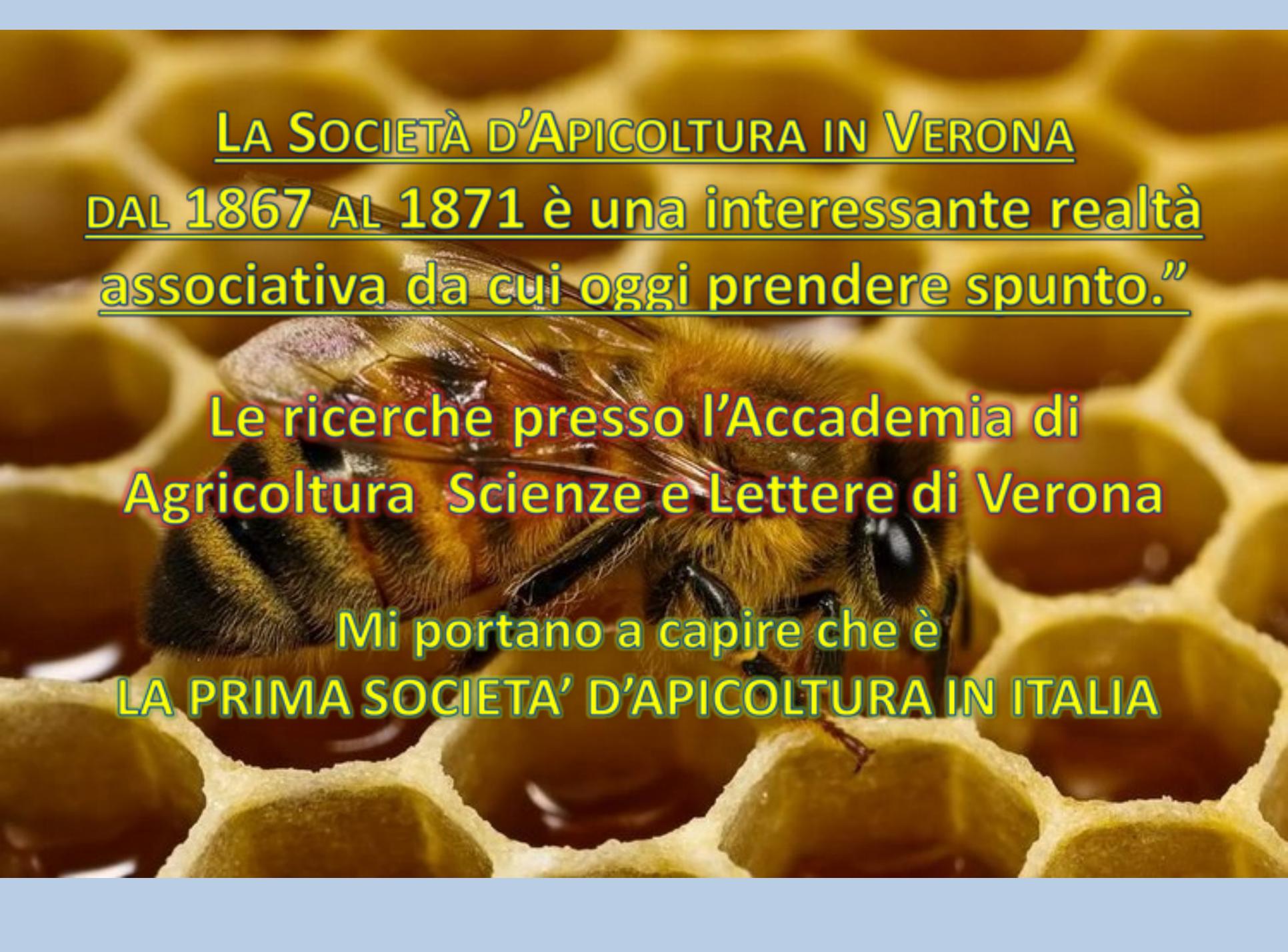
...NEL 2010 HO SCOPERTO  
DELL'ESISTENZA STORICA  
DI UNA  
**SOCIETA' D'APICOLTURA**  
**A VERONA**  
NATA NEL XIX° SEC.  
DELLA QUALE CI SENTIAMO  
**I PRONIPOTI**

...“L'ABICI DELL'APICULTORE VERONESE”  
...un testo datato 1871....



...mi porta a rispolverare  
la memoria storica della  
**SOCIETÀ D'APICOLTURA**  
che operò  
a Verona e provincia  
150 anni fa...





LA SOCIETÀ D'APICOLTURA IN VERONA  
DAL 1867 AL 1871 è una interessante realtà  
associativa da cui oggi prendere spunto.”

Le ricerche presso l'Accademia di  
Agricoltura Scienze e Lettere di Verona

Mi portano a capire che è  
**LA PRIMA SOCIETA' D'APICOLTURA IN ITALIA**

...promossa appunto dall'allora  
"Accademia di Agricoltura, Arti e  
Commercio di Verona" ...



# l'odierna



ACCADEMIA DI AGRICOLTURA  
SCIENZE E LETTERE  
DI VERONA

...che nel suo stemma ha  
un'**ARNIA** di paglia



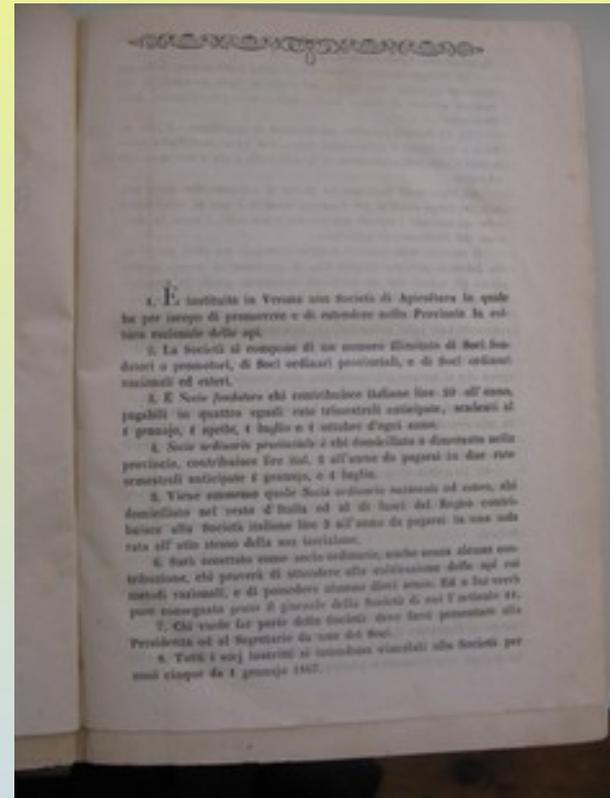
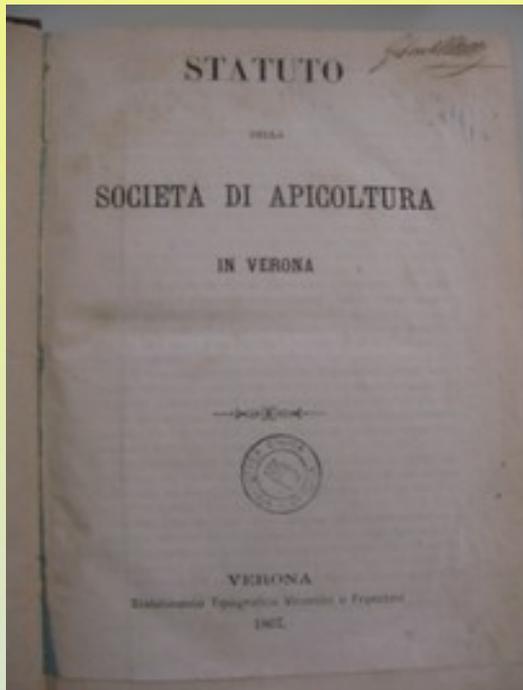
**...e nel suo ARCHIVIO a partire dal  
1768**

**custodisce la memoria storica  
dell'attività dell'uomo legata  
all'agricoltura.**



# La Società di Apicoltura a Verona

- **Costituita nel 1867: ecco lo ...STATUTO...**



# La Società di Apicoltura a Verona

1. È instituita in Verona una Società di Apicoltura la quale ha per iscopo di promuovere e di estendere nella Provincia la coltura razionale delle api.

Verona, 30 Gennajo 1867.

IL PRESIDENTE

Nob. EDOARDO Cav. DE BETTA

IL VICE-PRESIDENTE

RENZI - TESSARI AGOSTINO

*Gli Assessori*

SARTORI GIUSEPPE  
BONAMICO ALESSANDRO

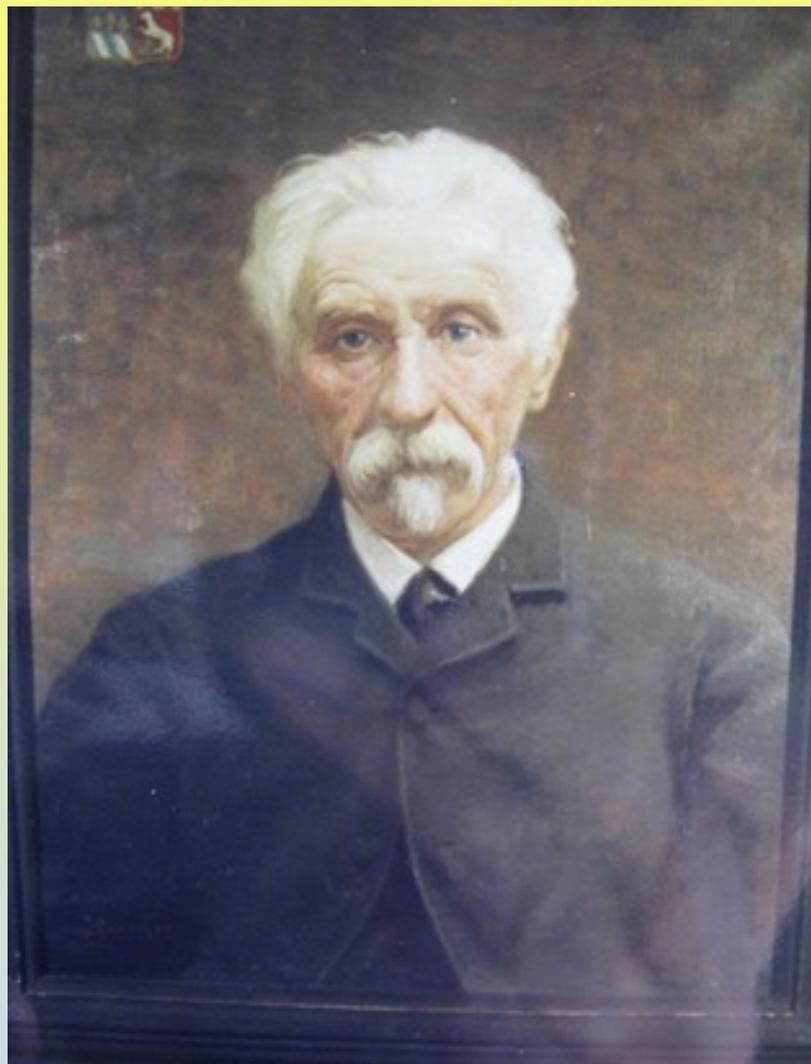
*Il Segretario*

DONATELLI ITALO

Il Presidente era l'allora Podestà di Verona  
*Nob. Edoardo Cav. De Betta*



Nob. Cav. Edoardo de Betta  
Podestà di Verona 1866



# La Società di Apicoltura a Verona

**Aveva la sede in città**

**vicino all'*ARNJAIIO MODELLO***

**condotto da un "Professore - Direttore"**

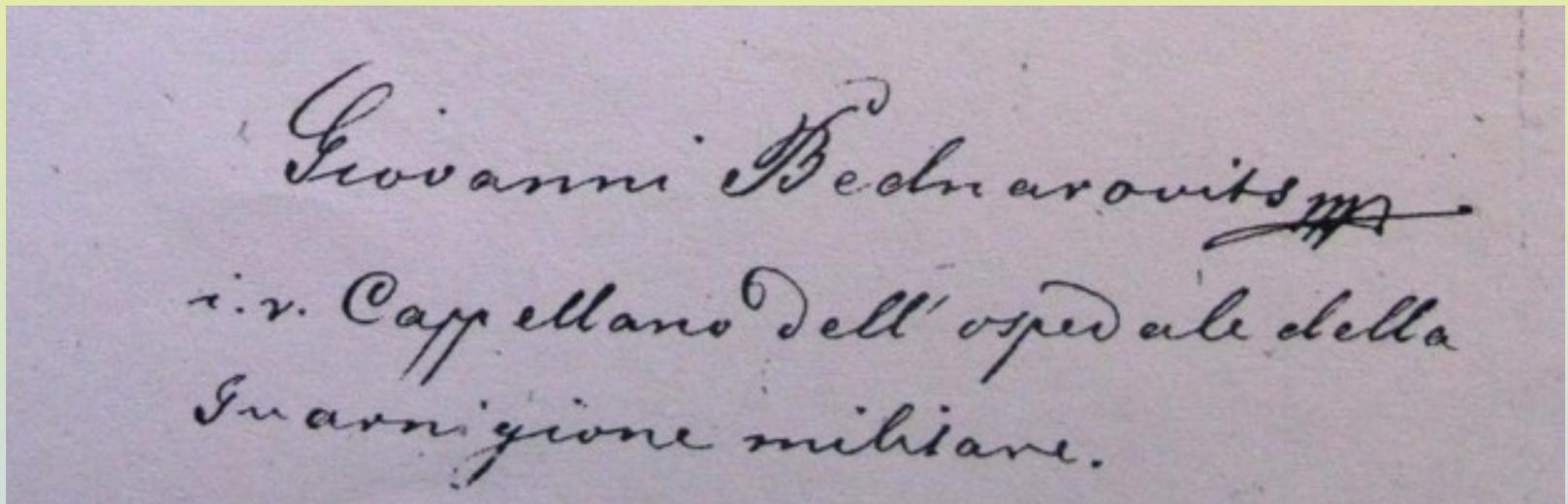
24. Il Professore è il Direttore dell'arniajo modello stabilitosi in città nell'orto Segala sul Corso Vittorio Emanuele, Vicolo Stimante N. 2027. Egli darà anche pubbliche lezioni di apicoltura teorico-pratica una volta per settimana, in giorno ed ora che verrà stabilito a norma delle circostanze, dal mese di marzo a tutto settembre.

# La Società di Apicoltura a Verona

II PROFESSORE era un SACERDOTE:

**DON GIOVANNI BATTISTA BEDNAROVITS**

*cappellano dell'ospedale della Guarnigione militare*



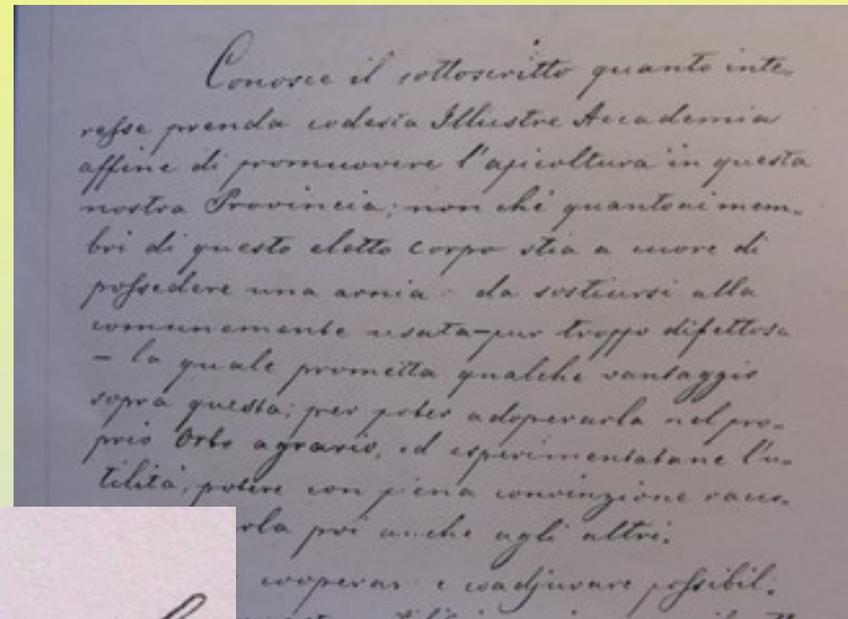
Giovanni Bednarovits  
i.v. Cappellano dell'ospedale della  
Guarnigione militare.

Era l'epoca del passaggio  
dal BUGNO VILICO all'ARNIA a FAVO MOBILE,  
e già nel **1864** il sacerdote scriveva all'Accademia una  
lettera per sottolineare la necessità di introdurre nel  
nostro territorio un'arnia adatta

all' *Apicoltura Razionale*.

Nei suoi scritti affermava:

*“L'Apicoltura è l'arte di ben  
governare le api.”*



Conosce il sottoscritto quanto intere-  
resse prenda codesta Illustre Accademia  
affine di promuovere l'apicoltura in questa  
nostra Provincia; non chi quantoni mem-  
bri di questo eletto corpo stia a cuore di  
possedere una arnia: da sostenersi alla  
comunemente usata - per troppo difettosa  
- la quale prometta qualche vantaggio  
sopra questa; per poter adoperarla nel pro-  
prio orto agrario, ed esperimentarne l'u-  
tilità; potere con piena convinzione racco-  
ndarla poi anche agli altri.  
operare e raggiungere possibil-  
mente.

Perona li 10 Settembre 1864.

# La Società di Apicoltura a Verona

AVEVA ADOTTATO QUESTE SCELTE STRATEGICHE:

- -> la pubblicazione di un GIORNALE dal titolo ispirato al nome della razza "Apis mellifera ligustica": **L'APE ITALIANA**

**"E' stata la prima rivista in Italia dedicata alla coltura delle api"**

- -> l'apertura di una **"SCUOLA D'APICOLTURA"**

# L' APE ITALIANA

PERIODICO BIMENSILE

ORGANO

DELLA SOCIETÀ D' APICOLTURA

COSTITUITA IN VERONA

NEL GENNAJO 1867

Un apicoltore, s' egli è veramente amico delle api e non le coltiva unicamente colla vista di guadagno, è certamente anche un uomo assiduo, amante del buon ordine, socievole, economico, affabile e sensibile, in complesso uomo dabbene. Il trattare con api, eccita in ogni ben nato e tenero cuore il gusto per le opere della Provvidenza, e per le meraviglie della natura; e chi si compiace in questo non può essere uomo cattivo.

LOMBARDI.

~~~~~  
Annata I.  
~~~~~



VERONA

Tipografia Vicentini e Franchini.

MDCCLXVII

Un apicoltore, s' egli è veramente amico delle api e non le coltiva unicamente colla vista di guadagno, è certamente anche un uomo assiduo, amante del buon ordine, socievole, economico, affabile e sensibile, in complesso uomo dabbene. Il trattare con api, eccita in ogni ben nato e tenero cuore il gusto per le opere della Onnipotenza, e per le meraviglie della natura; e chi si compiace in queste non può essere uomo cattivo.

DZIERZON.

# La Società di Apicoltura a Verona

## 15 febbraio 1867

44. La Società pubblica un Giornale di apicoltura « *L'Ape italiana* » nei giorni 1 e 15 d'ogni mese, che viene distribuito *gratis* a tutti i soci indistintamente, e spedito colla posta ai soci nazionali ed esteri.





## L' APE ITALIANA

GIORN! L' Ape Italiana in Verona dietro Via Nuova N. 1287.

*Esce il primo ed il quindici d'ogni mese. — Articoli e corrispondenze dovranno portare la data e la firma. — Annunzi confacenti avranno l'inserzione gratuita nell'ultima pagina. — Lettere e plichi dovranno dirigersi franchi al Redattore del Giornale L' Ape Italiana in Verona dietro Via Nuova N. 1287.*

### PROGRAMMA

La bella e ricca nostra Penisola travagliata continuo quanto più stimata ed amata dagli uomini, fu sempre la terra prediletta e favorita da Dio, il quale formandone il *Giardino d'Europa* arricchivala de' più importanti esseri naturali e sin nell'infima classe del regno animale la distingueva moltiplicando in lei tra gl'insetti un *Inenottero* che su tutti i congeneri dell'altre regioni campeggia per

Via Nuova è il nome vecchio di Via Mazzini (*Via nova*)



## Marzo.

I nove primi giorni del mese corrente erano piuttosto critici che nò per le nostre api. Il tempo si cambiava a capriccio. Nebbia pioggia e neve si succedevano ed alternavano, e le api dovevano risentirsene.

Gli Apicoltori non erano senza apprensione non iscorgendo nelle pecchie quella operosa sollecitudine che dimostrarono nel mese precedente.

Vogliamo sperare che la stagione volgerà in bene, ed in fatti dal 10 corrente in poi la temperatura è tiepida e dolce, e per ciò favorevole assai alla vegetazione ed anche alle nostre api che sanno mettere a profitto quanto offre la natura, la quale non manca di fornir loro ovunque ed in tutte le stagioni il bisognevole, e l'opera dell'uomo può vantaggiosamente cooperarvi.

In questa stagione le api raccolgono sopra tutto sui fiori il polline che è la polvere fecondatrice delle piante. Esso si ritrova in certe borsette dette *antere*, poste in cima agli *stami* che sono filamenti per lo più diritti ed attornianti il *pistillo*, che è una colonna, la cui parte superiore dicesi lo *stigma* ed è posto in mezzo della *corolla*, che è formata di *petali*. Tutte queste parti d'un fiore si osservano accuratamente nel Tulipano, e nel Giglio di S. Antonio.

Fioriscono: Anemone epatica, A. triloba, A. nemorosa. 1.)

Leucojum vernum. 2.)

Tussilago farfara. 3.)

Tussilago fragrans. 4.)

Pulmonaria officinalis 5.)

Vinca minor. 6.)

Viola tricolor. 7.)

Questa viola da dieci anni in qua viene coltivata con grande amore dai nostri giardinieri, e merita le poche cure che le si prestano: fiorisce in tutte le stagioni, i suoi svariati fiori oltrepassano due pollici in diametro, ed alcuni esalano un grato odore. Sui monti, il Cornus mas, 8) è l'albero forse il più interessante

1) Dialetto veronese *Narancoli de campo*.

2) D. v. *Narciso salvadego*.

3) D. v. *Ferò de mal, Piè de musa*.

4) D. v. *Tussilago dal odor de vanilla*.

5) D. v. *Clucioti*.

6) D. v. *Viola de can o del diacolo*.

7) D. v. *Viola rosa o del pensier o velodona*.

8) D. v. *Cornal*.

Fioriscono: Anemone epatica, A. triloba, A. nemorosa. 1.)

Leucojum vernum. 2.)

Tussilago farfara. 3.)

Tussilago fragrans. 4.)

Pulmonaria officinalis 5.)

Vinca minor. 6.)

Viola tricolor. 7.)

Questa viola da dieci anni in qua viene coltivata con grande amore dai nostri giardinieri, e merita le poche cure che le si prestano: fiorisce in tutte le stagioni, i suoi svariatisimi fiori oltrepassano due pollici in diametro, ed alcuni esalano un grato odore.

Sui monti, il Cornus mas, 8) è l'albero forse il più interessante

---

1) Dialetto veronese *Naroncoli de campo*.

2) D. v. *Narciso salvadego*.

3) D. v. *Fero de mul, Piè de mussa*.

4) D. v. *Tussilago dal udor de vanilia*.

5) D. v. *Ciucioti*.

6) D. v. *Viola de can o del diavolo*.

7) D. v. *Viola zopa o del pensier o veludona*.

8) D. v. *Cornal*.

# IL CORNIOLO

49

per le api in questa stagione: il giallo d'oro copre tutti i rami di questa pianta prima che spuntino le foglie, e se la stagione è tiepida i fiori oltre l'abbondante polline forniscono alle api anche il nettare.

Raccomandiamo la cura di questo albero ai nostri Apicoltori anzi ci farebbero cosa assai grata se ci informassero in quali siti della nostra Provincia si ritrovi frequente sia nello stato selvaggio ovvero coltivato, e se esista qualche albero di questa sorte di notevole grandezza.

---

# L'apicultore razionale

adottare il meglio che vi si vuole insegnare, ci siamo proposti di farvi accorti innanzi tutto sui grossissimi errori che commetteste sino ad ora intorno ai vostri busi d'ace o alveari: al complesso dei quali errori si può dare senza esitazione il nome di *Metodo irrazionale di coltivare le api*. Ciò che appunto si vuole abolire.

Oh! se aveste saputo quali titoli vi furono dati per così dire a larga mano, perchè non voleste fino ad ora adottare maniere più proprie colle vostre pecchie, certamente vi sareste corretti, per non

## Non potrà arrogarsi il nome d'Apicultore razionale:

1. Chi tiene le api come Dio vuole, senza conoscerne la natura e gli istinti, nè lo scopo per cui vennero create dalla provvidenza.
2. Chi non sa di quali individui è composta la famiglia delle api in un'arnia, ed in che relazione vivano esse nel loro consorzio.
3. Chi teme le punture delle api, nè sa la maniera di rendersele buone ed arrendevoli senza i mezzi violenti che le irritano ancora di più.
4. Chi poco o nulla conosce la vera destinazione della Regina o Madre delle api, come nasca, come e quando diventi feconda, perchè sebbene dotata di pungiglione non offenda, e quando e contro di chi sia capace d'adoperarlo.
5. Chi non sa per quanto tempo prolifici vantaggiosamente la Regina dopo che è stata fecondata, e per quanti anni duri la di lei vita.
6. Chi non conosce il metodo, del resto facilissimo, di far nascere le api Regine quando se ne ha il bisogno.

zione della estrazione del prodotto dalle arnie, e la conservazione delle api fossero eseguite a dovere.

56. Chi non approfitta del momento opportuno per la vendita dei prodotti ricavati dalle sue arnie.

57. Chi non sa l'epoca in cui si vendano o comprino con vantaggio le arnie da razza.

58. Chi non sa in che epoca, in che maniera, ed in che quantità convenga porgere alle api il nutrimento se ne abbisognano.

59. Chi non conosce le misure e le precauzioni da usarsi quando vengono trasportate le arnie popolate da un sito all'altro.

60. Quel possessore d'api, il quale mancando nel suo vicinato arbusti ed alberi fruttiferi, non ne pianta potendo quanti può, ma lascia volare lontano le sue api colla grave perdita del tempo e perciò del prodotto da parte sua, e con inutile logorar le forze delle laboriose pecchie....

Questi ed altri analoghi punti somministreranno l'argomento alle istruzioni che andremo porgendo a tempo opportuno, ed a se-

60. Quel possessore d'api, il quale mancando nel suo vicinato arbusti ed alberi fruttiferi, non ne pianta potendo quanti può, ma lascia volare lontano le sue api colla grave perdita del tempo e perciò del prodotto da parte sua, e con inutile logorar le forze delle laboriose pecchie....

Numero 4..... 60.

Accoglieremo volenterosi simili domande, poichè anche questo ci porgerà uno dei mezzi per giungere allo scopo che ci siamo proposti, di rendervi cioè piana, agevole e proficua quell'arte, la quale sino ad ora involta in una oscurità misteriosa non ha potuto prendere quello sviluppo di cui è suscettiva, nè apportare quell'utile che può essere di sprone, e d'eccitamento ad occuparsene.

Ci riusciremo? Speriamo di sì coll'ajuto del Signore, attesoche abbiamo di mira la prosperità di quegli insetti che Egli nell'infinita sua sapienza volle fornire di doti, istinti ed abitudini tanto maravigliose da poter essere prese a modello di agire anche dalle creature razionali; e ci riusciremo poi con tanto maggior successo, se il nostro vivo desiderio di renderci a Voi utili verrà sorretto dal benevolo vostro aggradimento.

**Bednarovits G. B.**



## Apertura della Scuola d' Apicoltura.

Il mezzo precipuo onde ottenere lo scopo prefissosi dalla nostra Società Apicola si è la Scuola festiva d' Apicoltura. Questa verrà aperta in questo stesso mese, cioè Domenica 31 alle ore 12 meridiane in apposita sala presso l' Orto dell' Arniajo modello sul Corso Porta Nuova Vicolo Stimato al N. 2027. Il prof. D. Giovanni Bednarovits imprenderà un corso di lezioni teorico-pratiche che durerà fino a Settembre inclusivo; a cui esortiamo ad intervenire tutti gli Apicoltori della città e specialmente della campagna.

# L'apertura della **SCUOLA DI APICOLTURA:** in un locale vicino ai **GIARDINI DI PRADAVAL** di oggi:



## Scuola d'Apicoltura in Verona.

Jeri alle ore 12 meridiane ebbe luogo l'apertura di questa Scuola in un locale al Prato della Valle sul Corso Vittorio Emanuele presso l'orto Segala.

Il Professore Bednarovits lesse un lungo ed erudito discorso d'introduzione, che per mancanza di tempo e di spazio non possiamo riferire. Terminata la lettura egli invitò i numerosi signori e contadini intervenuti a fargli liberamente qualche osservazione o domanda, e s'impegnò tosto una viva ed interessante discussione, di che pure terremo parola nel prossimo Numero.

Intorno alle ore 2 pom. parecchi dell'uditorio, tra cui due colte signore, discesero col Professore e col Cav. De Betta Presidente nell'orto a visitare l'Arniajo modello, la cui costruzione è pressochè fornita; onde alcuni soci fondatori hanno di già incominciato a mandare le loro due arnie che secondo l'articolo 42 dello Statuto debbono esservi a loro pro custodite.

Domenica 7 corr. Lezione teorico-pratica alla medesima ora.

# Visita al maresciallo Francesco von Hruska a Dolo (Ve)

## Una Visita ad un Apiario.

I.

### L'Apiario e L'Apicoltore

Nel giorno 25 maggio, reduci da Venezia, ci siamo procurati il piacere di visitare in Dolo un apiario di cui eravamo stati informati nella stessa Venezia — lo abbiamo trovato superiore alle informazioni. —

Innanzi ad un modesto palazzino abbiamo trovato un più modesto giardino, i cui viali sono circondati per la massima parte di viti in spalliera ed a pergolato; pochi arbusti fruttiferi si trovano senza ordine nelle aiuole; vi sono molte rose ed altri fiori, ed il resto coltivato a verdura ed ortaggi. È chiuso a mezzogiorno dal palazzo; a settentrione confina con un canale. È cinta da siepi.



Nel giorno 25 maggio, reduci da Venezia, ci siamo procurati il piacere di visitare in Dolo un apiario di cui eravamo stati informati nella stessa Venezia — lo abbiamo trovato superiore alle informazioni. —

Siede re fra tante regine il sig. F. Nob. Hruschka, di cui non sappiamo la patria, ma che abbiamo trovato gentilissimo, cortese ed amabile quanto altri mai.

Più provvido delle api, più laborioso delle api, più meccanico delle api..... re delle api. — Se le famiglie delle api non possono

# La targa ricordo di Francesco von Hruska sulla facciata del Comune di Dolo (VE)



ALLA MEMORIA DI FRANCESCO VON HRUSKA  
(VIENNA 1819 - DOLO 1888)  
CHE CI INSEGNO' A NOBILITARE IL MIELE  
DONO DI DIO,  
INGENTILIRE L'ARTE NOSTRA  
GLI APICOLTORI RICONOSCENTI  
(1865 - 1936)

# PRIMA ESPOSIZIONI DI APICOLTURA alla PALAZZO DELLA GRAN GUARDIA - Ottobre 1868



del Giornale 1.°

## PRIMA ESPOSIZIONE APISTICA della Società d' Apicoltura in Verona

Sull'insigne Palazzo comunale detto *della Gran Guardia vecchia* o *del Mercato*, che prospetta dal lato di ponente la nostra piazza Brà, ora Vittorio Emanuele, leggesi di questi dì, in sommo delle cinque mediane arcate del portico e fra due pennoni portanti il nazionale vessillo, la bianca scritta *Esposizione Agricolo-Industriale*. In questo maestoso e vasto edificio, come già accennammo, ebbe pure onorifica destinazione gran parte della nostra Apistica Mostra, chè ben cinque delle sue sette sale ne contengono in vario numero e genere gli oggetti. Entriamovi.

# LEZIONI DI APICOLTURA durante l'esposizione

## ANNUNZIO

Durante la Esposizione invece delle solite Conferenze dominicali se ne terranno tre per settimana cioè il Martedì, Giovedì e Sabato nell'ora dalle 9 alle 10 ant. e ciò a comodo particolarmente di quei signori forastieri, che in questa circostanza trovandosi fra noi, bramassero acquistare eziandio cognizioni sulla Apicoltura razionale.

Si darà principio Martedì p. v. (22 corr.) nell'Orto dell'Arniajo sociale a mezzo il Corso Vittorio Emanuele.

---

## A V V I S O

Il socio Apicoltore G. Brocai (al Paradiso presso Peschiera) ha disponibili 12 arnie popolate, pel prezzo di ital. Lire 17 e mezzo cadauna.

---

Verona, Tip. Vicentini e Franchini.

---

**Pier-Aurelio Donisi**  
Redattore e Gerente.

# SECONDA ESPOSIZIONE DI APICOLTURA al teatro FILODRAMMATICO DI

# SAMBONIFACIO

nel 1869



## SECONDA ESPOSIZIONE APISTICA della Società d' Apicoltura Veronese in Sambonifacio

Sulla duplice via postale e ferrata che congiunge Vicenza a Verona, e precisamente alla distanza di un dodici miglia da questa nostra città, si stende un' amena borgata non meno per antiche gesta famosa che per moderne virtù segnalata, a cui sempre, ma di questi di più che mai, il viaggiatore avrà forte a dolersi non facendo una visita; mentre apposta vi accorrono in folla i vicini terrieri e i lontani.

# In questa seconda esposizione viene presentata “Arnia Veronese”

- **Dall’idea del favo mobile di**

**DZIERZON** , PRETE SLESIANO,  
nel 1869 i signori Scudellari e Boschetti  
presentano il loro modello di arnia;



- **La Società di Apicoltura di Verona assegna loro il PRIMO PREMIO e delibera di portare il numero dei telaini a 10.**

# Dzierzon «ğ'è`jon», Johann

APICOLTORE (LOWKOWITZ, PRESSO KREUZBURG, ALTA [SLESIA](#), 1811 - IVI 1906);  
PUBBLICÒ NUMEROSI PREGEVOLI LAVORI SULLA BIOLOGIA E L'ALLEVAMENTO DELL'APE;  
FORMULÒ L'IPOTESI, CHE FU IN SEGUITO DIMOSTRATA, CHE I MASCHI (FUCHI) DELL'APE NASCANO DA UOVA  
NON FECONDATE, CHE SI SVILUPPANO PARTENOGENETICAMENTE.





# L'inaugurazione di arnjai (apiari) collettivi nel territorio

---

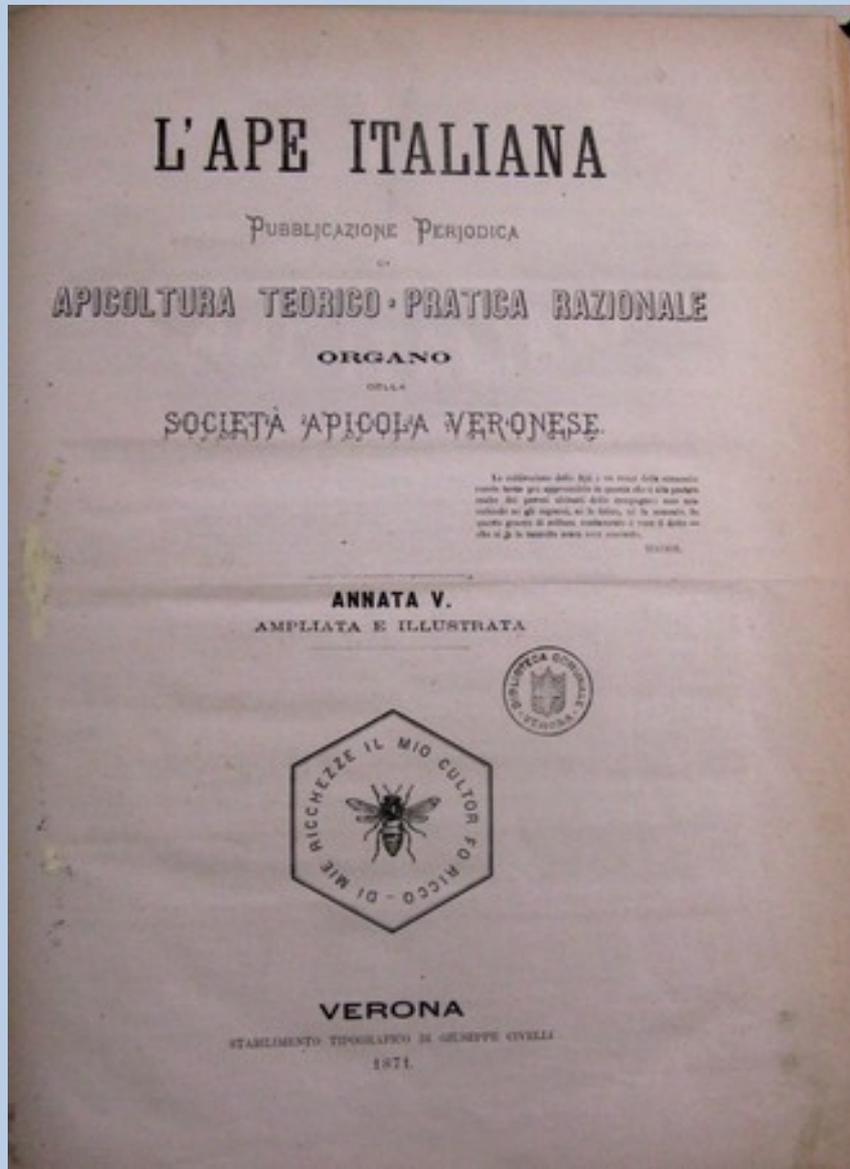
## INAUGURAZIONE

dell' Arnjaio della Società d'Apicoltura di Nogara, Pontepossero ed Erbè

**LEZIONI ed OPERAZIONI APICOLE** in Nogara (Provincia di Verona).

Domenica 6 del corr. Novembre nel basso Veronese e precisamente in Nogara, popolosa e pregevole borgata a venti miglia da questa città, avea luogo una di quelle industriali e patriottiche feste, che non tanto per la singolarità quanto per la importanza è da bramare s'abbiano ad imitare eziandio con frequenza in altri paesi e nelle stesse città della nostra Penisola. — Un' associazione da un anno appena colà si formava fra magnanimi signori e coraggiosi contadini di Nogara, Erbè e Pontepossero col fermo proposito di far ivi progredire l' Apicoltura razionale, e fin da principio una tal Società veniva aggregata alla prima sorta in Italia, la nostra di Verona.

# Al quinto anno 1871



# La nuova intestazione

ANNO V. — NUM. I

31 GENNAJO 1871



PUBBLICAZIONE PERIODICA DI APICOLTURA TEORICO-PRATICA RAZIONALE

ORGANO DELLA SOCIETÀ APICOLA DI VERONA

Usciranno  
ordinariamente  
due Numeri  
al Mese

**PREZZI D'ASSOCIAZIONE:** — Per Verona città e provincia L. 2 — Per tutto il Regno L. 3 — Per l'Estero L. 3 più le maggiori spese postali.

**PATTI PER LE INSERZIONI:** — Gli articoli esclusivamente apistici e trovati opportuni dalla Redazione saranno pubblicati gratuitamente. Gli annunci poi confacenti al Giornale verranno inseriti nell'ultima pagina, previo il soddisfatto importo di almeno 30 cope del relativo Numero e pegli Associati della metà.

**REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:** — In Verona, Casa Denis, dietro Via Nuova lastr., n.º 1287 A.

**NB.** — Le associazioni sono anticipate per un'Annata di 24 Numeri a datare dal Gennaio. — I vaglia postali o lettere con danaro assicurato dovranno intestarsi al nome del Redattore. — Il numero di registro, segnato sulla fascia dell'indirizzo, tien luogo di ricevuta.

Un Numero  
separato  
vale  
Centesimi 15

# L'Apoteosi dell'Ape



## Uno sguardo alla nuova Intestazione.

Al campestre Idillio della raccolta dello sciame figurante nell'incisione onde fregiavansi i Numeri delle quattro annate decorse di questo Periodico, sottentra l'Apoteosi dell'Ape ad adornare la fronte dei fogli della quinta annata.

# L'Ape Italiana: apprezzata e preferita

Non è poi capriccio, non è vanagloria una simile innovazione; ma l'ha suggerita la Storia dell'Apicoltura negli ultimi anni; cui basta riandare un po' alla sfuggita per accertarsene.

Le eminenti prerogative dell'*Ape Ligustica* o *giallo-dorata Italiana*, in confronto della *nera oltramontana*, fecero apprezzare non pure, ma preferire ed acclimatare la prima nelle originarie contrade dell'altra.

Da quando (1853) Dzierzon, il *Padre delle Api*, se la fece venire nella Slesia Prussiana da Mira (Provincia di Venezia), ebbe principio quella novissima impresa vantaggiosa non meno che lucrosa, che è il *commercio delle Api-Regine Italiane*.

**PER NOI APICOLTORI DI OGGI:**

**- IL DOVERE** di raccogliere questa  
Importante eredità  
culturale:

**della SOCIETA' DI APICOLTURA  
VERONESE**

**e del giornale "L'APE ITALIANA"**

*il PRIMO in Italia dedicato alla cultura e coltura  
delle api*

# L'apicoltura di oggi a Verona



[www.apicoltoriveronesi.it](http://www.apicoltoriveronesi.it)

## **ALCUNE IDEE INTERESSANTI:**

**-APIARI COLLETTIVI nel territorio:** da noi l'esempio del gruppo di apicoltori di MOLINA;

**GLI APIARI COMUNALI** gestiti dal gruppo apicoltori del luogo per fare cultura, coinvolgendo la scuole , i giovani, gli anziani; specialmente i comuni lungo il corso dei fiumi per sfruttare il prato permanente polifita degli argini;

**L'APICOLTURA NELLA SCUOLA,** come materia abbinata alle scienze naturali oppure all'entomologia delle scuole agrarie. L'Associazione Apicoltori di Verona ha la sede all'interno dell'Istituto Tecnico Agrario.

**L'attenzione alle fonti di nettare e polline.**

A close-up photograph of a lavender bush. The image shows several green stems with clusters of small, purple, tubular flowers. A single honeybee is perched on one of the flowers in the foreground, facing right. The background is filled with more lavender flowers, slightly out of focus, creating a sense of a large bush. The overall lighting is bright and natural, suggesting a sunny day.

Qualcuna di queste idee è realtà di  
**OGGI...**



# L'APIARIO SOCIALE degli apicoltori di Molina: con il Progetto "API IN LESSINIA"



PRO LOCO

### Continuano i corsi per apicoltori di "Progetto Api"

Si arricchisce di nuove esperienze il "Progetto Api", nato a Molina nell'arco del 2009 e concretizzatosi poi nell'Apiario San Valentino, gestito da un entusiasta gruppo di apicoltori. Quest'ultimo si sta preparando, dopo il periodo invernale, all'avvio di una nuova stagione di attività per le proprie api. Attività, per ora portata avanti in via sperimentale, che, oltre alla consueta produzione di miele, ha in programma nuove produzioni, come la pappa reale, la propoli, il polline e la cera. Nel frattempo però il percorso didattico non si è fermato: si è concluso in questi giorni il corso di specializzazioni produttive con cui i produttori Melotti, Metallari, Ossi, Pistoia e il dottor Bressan hanno suscitato l'ammirazione e coinvolto 20 corsisti in cinque incontri dedicati all'etichettatura e alle specializzazioni produttive d'eccellenza dell'alveare: pappa reale, polline, cera, propoli e all'etichettatura. E' in corso inoltre il 2° corso di avvicinamento all'apicoltura per neofiti, mentre il 3 marzo - fino al 27 marzo - avrà inizio il corso di Orticoltura biologica. Molto soddisfatti per il successo riscosso dai corsi organizzati si sono pronunciati il presidente della pro loco di Molina, Luigi Castioni, e il responsabile del Progetto Api, Leonardo Ceradini - oltre 60 partecipanti, accomunati dalla passione di produrre miele e verdura di qualità in ambiente alto collinare con garanzia della provenienza alle tre sezioni dei corsi suddivise in 15 serate a sfondo teorico e tre sabati di pratica sul "campo" guidati da relatori esperti -



«In un mondo globale come il nostro - afferma Leonardo Ceradini - sempre più persone pretendono di sapere da dove arriva ciò che mettono in tavola. Sicuramente la collina-montagna offre la possibilità di poter praticare questo tipo di agricoltura e al contempo l'unità di recuperare terreni incolti e abbandonati, purché beninteso, si abbia la vocazione alla fatica. L'esperienza della Pro loco di Molina, è stata presentata anche nel convegno organizzato nell'ambito dell'amica fiera di Fumane quale iniziativa adatta allo sviluppo di dell'agricoltura part-time, vera e propria fonte di reddito integrativo per chi la pratica.

L.A.

# LEZIONE PRESSO L'APIARIO SOCIALE di Molina



**I CORSI DI APICOLTURA NEL TERRITORIO:**  
- a Caprino Veronese, Soave, Bonavicina  
e presso

**l'Istituto Superiore Agrario  
di Buttapietra (VR)**

# Il corso di apicoltura presso la scuola:



# Lezione presso la l'apiario-scuola ITAS di Buttapietra (Verona)









**UNA GITA NEL 2013  
VISITA ALL'APICOLTORE  
LUCA BONIZZONI  
CASTEGGIO (PAVIA)...**

**...E ALLA CERERIA DEL NORD  
di Sommaruga Angelo – Verbania**



# SPERIMENTAZIONE DELL'ARNIA CATTEDRALE

primavera-estate 2016



# Il favo esagonale



## Il nostro futuro nelle mani delle api - Aprile 2015

Negli ultimi 7 anni, in Italia, le api sono diminuite del 40%.



Uno studio dell'UE afferma che:

- . il 9,2% delle api europee è a rischio estinzione;

- . in Italia la produzione di miele è calata del 50% in 7 anni.

- La situazione è preoccupante in tutta **Europa**: gli scienziati la chiamano "**Sindrome dello Spopolamento degli Alveari**".

- Vittime di pesticidi, inquinamento e cambiamenti climatici, Avversità nuove dovute alla Mondializzazione.

-

## DUE INIZIATIVE MOLTO IMPORTANTI PER IL MONDO DELL'APICOLTORA:

La **B.D.A. (l'anagrafe delle api)** che dà la possibilità agli apicoltori italiani di registrarsi sul portale *del Sistema informativo veterinario* accessibile dal portale del Ministero della Salute. Sul sito [www.vetinfo.sanita.it](http://www.vetinfo.sanita.it), una sezione pubblica dedicata all'Apicoltura consentirà di avviare la procedura online di richiesta account.

## API PER LA BIODIVERSITÀ

<http://biodiversityassociation.org/it/2015/01/api-per-la-biodiversita-nuovo-progetto-wba/>

PROGETTO: diffondere l'allevamento delle [api mellifere](#).

Diamo un contributo attivo alla diffusione dell'allevamento delle api mellifere divulgando la tipologia di "apicoltura familiare": basso impiego di tecnologia e attrezzatura, ed elevata efficienza nel controllo di malattie e parassiti per mezzo di tecniche biologiche.



Museo Civico di Storia Naturale  
Palazzo Pompei  
Lungadige Porta Vittoria, 9,  
37129 Verona VR

## Il senso di un'apicoltura familiare

L'apicoltura familiare, detta anche *backyard beekeeping*, non deve e non può essere alternativa o concorrenziale all'attività degli apicoltori perché è votata principalmente al mantenimento ed alla diffusione delle api mellifere. Diffondere l'allevamento familiare delle api può avvantaggiare l'apicoltura professionale, aumentando a livello sociale la conoscenza e l'apprezzamento verso le api e chi se ne occupa, e soprattutto rendendo molto più tangibili gli aspetti critici per la sopravvivenza delle api e quindi dell'apicoltura. L'apicoltura familiare, basata su principi di naturale riproduzione e selezione delle api regine, favorisce infatti il **mantenimento o la ricostituzione di una elevata diversità genetica (di tipo ecotipico) nell'ape mellifera.**

**Grazie per l'attenzione**

